

Titolo : CRISI DEL NOSTRO TEMPO IN “ISLAND” DEL SONG OF THE GOAT THEATRE

Agnieszka Romanowska (Uniwersytet Jagellonski)

Riassunto :

“Island” del Song of the Goat Theatre, ispirato da *La tempesta* di Shakespeare, è un progetto teatrale i cui legami con l’opera shakespeariana sono facilmente rintracciabili e volutamente labili. Anziché offrire un’interpretazione moderna dell’opera pre-moderna, l’ensemble di Grzegorz Bral usa riferimenti a *La tempesta* per stabilire un quadro mentale ed emotivo per la contemplazione altamente idiosincratica sulla condizione dell’uomo nel mondo di oggi. Il loro metodo è simile a quello di Prospero: la tempesta come esperienza totale. Sebbene Bral, tipico rappresentante di quello che è stato descritto come teatro post-drammatico, rifiuti di scendere a compromessi con l’idea che il testo sia l’elemento più importante della rappresentazione, lo scopo di questo articolo è di analizzare il libretto della produzione al fine di esaminare la natura e la funzione delle ispirazioni shakespeariane integrate nella rappresentazione. Inizialmente questo articolo presenta il Song of the Goat Theatre, il suo metodo, il suo stile e la sua missione. Offre poi una lettura dei testi cantati in “Island”, lo spettacolo che offre una mediazione teatrale a più livelli sulla condizione umana creata da canzoni, musica e movimenti scenici molto ben orchestrati.

La forza della produzione sta nell’offrire diversi commenti su eventi di attualità. Anche se è stato ispirato dalla crisi migratoria - il più grave problema politico e sociale del mondo moderno - ci sono due aspetti che rendono più universale il suo fascino. Uno è che la lettura di Bral de *La Tempesta* è esistenziale piuttosto che politica. “Island” non riguarda il desiderio di potere e di vendetta, ma la solitudine e la morte. L’altro aspetto è il metodo per raggiungere direttamente la sfera emotiva dello spettatore attraverso la metafora, con l’uso di pochi strumenti artistici. Questo approccio minimalista è visibile anche nel libretto, in cui i personaggi sono solo abbozzati e le loro situazioni appena indicate da poche frasi. Le canzoni rappresentano il dramma di una persona intrappolata nel caos, nella violenza, nella perdita di identità e nella solitudine a causa di guerre e migrazioni, ma la caratteristica principale del libretto è l’apertura a varie letture che segnala il carattere decisamente inclusivo della produzione. Bral vede il suo Prospero come un Everyman, mentre allo stesso tempo ognuno dei personaggi è un Prospero, un rifugiato su un’isola di solitudine.